

## AMBIENTE

In Trentino, dopo la legge 15 del 2015, si è continuato a “mangiare” territorio: 189 ettari impermeabilizzati negli ultimi anni. Nei Prg ci sono altri mille ettari residenziali

L'assessore all'urbanistica: «Anche azioni fiscali per “sbloccare” gli alloggi sfitti e “neutralizzare” previsioni edificatorie esuberanti rispetto al fabbisogno»

# Consumo di suolo, lo stop impossibile

*Gottardi ammette: ad oggi l'obiettivo è irrealistico*

«Le aree programmate all'insediamento dei Prg comunali, e non ancora trasformate, riguardano superfici pari a circa **3.400** ettari», annota l'assessore all'urbanistica, energia e trasporti, **Mattia Gottardi** in risposta ad una interrogazione sul consumo di suolo presentata da **Lucia Coppola**. La consigliera del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra aveva già sollevato la questione nella scorsa legislatura, impegnando la Provincia ad «avviare politiche attive finalizzate al recupero e al riuso di terreni e edifici dismessi o abbandonati, sensibilizzando anche il Consorzio dei Comuni affinché si faccia carico della formazione degli amministratori sul tema del consumo di suolo». Con la nuova giunta, in cui Gottardi è subentrato a **Mario Tonina**, Coppola intende capire come si intenda procedere per ridurre o azzerare il consumo di suolo e se siano da adottare «varianti di stralcio al Prg, con incentivi economici per le amministrazioni più virtuose».

Gottardi risponde, nella sostanza, che i lavori sono in corso, ammettendo che «la gestione della programmazione urbanistica locale costituisce un problema complesso». Qui si è infatti arenato il predecessore Tonina, del tutto consapevole che i Prg, con le loro previsioni edificatorie, sono una “bomba” urbanistica. Nello stesso tempo, però, costretto a riconoscere che “declassare” aree edificabili significa ridurre le entrate Imis dei Comuni. Risultato: nulla di fatto, in cinque anni della prima giunta Fugatti, per rimettere mano alla “Legge Daldoss” del 2015 sul governo del territorio,

che aveva posto l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo. Che, invece, in Trentino è continuato.

In quattro anni, dal 2019, il Trentino si è “mangiato” altri **189** ettari di suolo, rendendolo impermeabilizzato: **59** ettari nel 2019, **43** nel 2020, **38** nel 2021, **55** nel 2022. Nel 2022, ha pesato per **10** ettari la impermeabilizzazione dell'area San Vincenzo di Mattarello, trasformata in “Music Arena” per concerti. E non consola il fatto che il Trentino abbia in questo caso fatto meglio dell'Alto Adige. Nella stesso periodo, sopra Salorno gli ettari impermeabilizzati sono stati **219: 55** ettari all'anno, contro la media di **47** in Trentino. «Nonostante la leggera flessione» riconosce l'assessore Gottardi «non si può comunque affermare che gli obiettivi internazionali ai quali l'Italia ha aderito (l'Unione Europea ha fissato l'obiettivo di azzeramento del consumo di suolo netto al 2050, ndr) si possano dire, allo stato attuale, raggiungibili».

Anche il processo di incremento di suolo insediato non si è fermato. Tra il 2019 e il 2021 le aree fortemente antropizzate sono aumentate di **145** ettari, dei quali l'**80%** riguarda insediamenti abitati ed il **20%** infrastrutture per la mobilità, cave e discariche, esterne agli insediamenti. La Provincia segnala, comunque, che «le nuove aree insediate che hanno eroso spazi agricoli e ad elevata naturalità interni all'insediamento sono pari al **5%** (circa 7 ettari)» e che «la restante parte ha intaccato le aree non insediate esterne dilatando il perimetro dei nuclei abitati».

Quanto alla “bomba” di edificabilità contenuta nei Prg (i citati 3.400 ettari



Nel 2022, la infrastrutturazione dell'area San Vincenzo (Music Arena) ha comportato la impermeabilizzazione di altri 10 ettari di suolo

programmati), la quota maggiore, conferma l'assessore Gottardi, riguarda le destinazioni residenziali, con circa **1.000** ettari, seguite dalle aree per servizi pubblici (**700**), le aree produttive (**400**) e quelle alberghiere (**300**). E da ciò «risulta del tutto evidente» considera l'assessore «un sovradimensionamento delle destinazioni d'uso insediative, soprattutto in rapporto alla dinamica del processo di occupazione dei suoli per questo scopo». E il gran-

de tema del riuso, della rigenerazione del paesaggio costruito, anche con la delicatissima strategia sui centro storici annunciata da Gottardi (“demori-costruzioni”) e contestata a muso duro da Italia Nostra. Su questo, dice l'assessore, c'è anche un tema di risorse, «profilo su cui comunque si stanno facendo riflessioni sul bilancio provinciale. Per il non costruito, ma costruibile, dovrà essere trovato un punto di equilibrio tra previsioni vigenti dei

Prg (pur autorizzate), esigenze comunali aggiornate (eventualmente anche in riduzione) e tutela dell'affidamento posto sulle previsioni stesse. Il ragionamento complessivo, che non potrà omettere esempio azioni fiscali per “sbloccare” gli alloggi sfitti, consentirà» secondo Gottardi «di “neutralizzare” previsioni edificatorie esuberanti rispetto al fabbisogno, ragionamento che dovrà coinvolgere tutti gli attori a partire dai Comuni». **Do. S.**